



AVELLINO – «Il mio unico obiettivo è lavorare quotidianamente per il buon governo di Avellino. Sento piena e totale la responsabilità di amministrare al meglio la nostra città e non ho altra preoccupazione. Anche per questo, ai consiglieri comunali rivolgo un sincero invito a rasserenare gli animi evitando che una vicenda amministrativa già chiarita, quale quella relativa all’elezione dei presidenti delle commissioni consiliari permanenti, possa rallentare l’azione della nostra amministrazione o incidere negativamente su di essa».

È quanto dichiara il sindaco di Avellino, Laura Nargi, in riferimento alla nota diramata dai gruppi di maggioranza “Davvero” e “Viva la Libertà” ed al dibattito che ne è scaturito su alcuni organi di informazione nelle ultime ore.

«La definizione degli organismi apicali delle commissioni permanenti compete ai consiglieri ed ai gruppi consiliari, e la determinazione degli esiti delle votazioni non spetta al sindaco. Tantomeno – ricorda Nargi – può essere correlata all’esistenza di paventati accordi sottotraccia che semplicemente non ci sono e non ci saranno mai.

C’è invece la necessità di dare il massimo per affrontare, con coesione e senso di responsabilità, le sfide amministrative di un Comune e di un capoluogo in cui, al netto dei miglioramenti significativi che pure si sono registrati negli ultimi anni, persistono elementi di criticità, questioni delicate e vicende complesse. Sfide ambiziose e problemi in parte derivanti dal lontano passato che necessitano di una risposta risolutiva.

Nargi: «Il mio unico obiettivo è il buon governo di Avellino. Occorre più serenità»

Scritto da Red.

Martedì 15 Ottobre 2024 09:42

Occorrono – raccomanda il sindaco – lucidità, determinazione, rigore e senso delle istituzioni. Ancor più di prima. La mia storia personale e la mia formazione politica mi consentono di guardare al futuro con serenità. Auspico che la stessa serenità impronti il confronto politico in Comune e la sua dialettica fisiologica, nel solo ed unico interesse dei cittadini che ci hanno chiamati a rappresentarli».